

# Da Fattori a Lloyd: a Villa Bardini capolavori inediti dell'800 e '900

*I preziosi dipinti provengono dalla collezione Roster, del Greco, Olschki. I soggetti preferiti sono l'Elba, Firenze e le battaglie per fare l'Italia*

ANTONIO PATRUNO

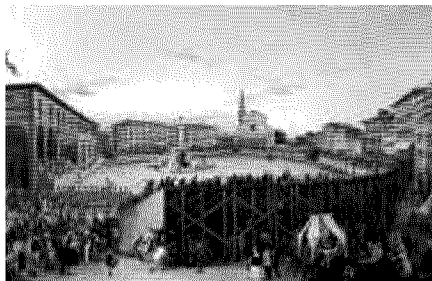
**C**ento dipinti inediti, in qualche caso capolavori, che vanno da metà Ottocento all'inizio del Novecento, saranno esposti da domani al 4 novembre a Villa Bardini a Firenze. È la mostra «Da Fattori al Novecento. Opere inedite dalla collezione Roster, del Greco, Olschki», curata da Francesca Dini con Alessandra Rapisardi. L'esposizione ricomponde questa antica collezione, raccogliendo opere mai viste in precedenza dal grande pubblico, in quanto provenienti da raccolte private.

A presentare la mostra, ieri, oltre alle curatrici e a Daniele Olschki, la soprintendente del Polo Museale Cristina Acidini, Michele Gremigni,

presidente della Fondazione Bardini Peyron, la Segretaria Marcella Antonini, Renato Gordini, direttore dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Cinque le sezioni del percorso espositivo: «Pittori toscani», che raccoglie rare vedute di Firenze dipinte da Burci, Signorini, Borbottoni e Moricci; «Fattori e i Macchiaioli», che ruota attorno a quattro dipinti inediti commissionati dal capostipite della famiglia Del Greco all'amico Fattori; «Contributo a Giovanni Mochi», misterioso artista che fu compagno dei macchiaioli al Caffè Michelangelo e poi emigrò in Cile; «Pittori tardo macchiaioli» dedicata alle opere di Cecconi, Panerai, Ciani e Lloyd Ulvi Liegi e «Il Novecento», ricca di dipinti di Lloyd, autentico punto di forza della collezione. Il cui nucleo originario, spiegano gli organizzatori, è dovuto all'amicizia di Giovanni Fattori con il no-

biluomo fiorentino, medico, scienziato e garibaldino Giovanni del Greco (1841-1918), di famiglia originaria (nel Cinquecento) dell'Elba. Attraverso Emma del Greco, figlia di Giovanni, una parte di questa collezione è confluita nella famiglia di Alessandro Roster (1865-1919), genero e collega di del Greco. Si tratta di una famiglia di innovatori che conta medici, scienziati, ingegneri e architetti, attivi a Firenze a partire dal 1790. Padre di Alessandro è l'architetto Giacomo Roster, creatore del tepidario del giardino dell'Orticoltura e suo cugino è lo scienziato Giorgio Roster del quale, a Firenze, sono conservati fondi e collezioni al Museo di Storia Naturale, al Museo Galileo, al Museo Alinari, nel Laboratorio di Fotografia dell'Istituto Statale d'Arte e all'Isola d'Elba dove ancora si trovano la sua villa e il suo giardino di acclimatazione e dove una strada ne ricorda il nome. Alessandro, medico e ginecologo oltreché cultore del velocipede su cui ha scritto un manuale, è il principale artefice della collezione come la conosciamo oggi. Assieme ai dipinti esposte anche 60 fotografie inedite.



Nella foto grande, di Llewelyn Lloyd, *La Madonna del Monte* (Barca e Villa Anselmi), 1937, olio su compensato. Nelle foto piccole, di Giovanni Signorini *Il Palio dei cocchi in S. Maria Novella* (1844, olio su tela), di Giovanni Fattori, *Giovanni del Greco ferito in Sicilia, durante la Spedizione dei Mille* (1860, olio su tela)

